



**Audizione Commissioni congiunte Bilancio
Camera dei Deputati e Senato della Repubblica
in materia di Manovra Economica per il triennio 2014/2016**

Roma, 29 ottobre 2013

La manovra economica è importante perché ha un valore programmatico che ha riflessi per tre anni e perché ha come obiettivo la crescita sostenibile ed equa.

Sostenibile rispetto all'ambiente, al paesaggio, retaggio culturale.

E proprio per questo ci voleva più coraggio, se è vero che l'impianto non rompe alcuni schemi che sono alla base della crisi.

Anche se va riconosciuto che alcuni principi generali vengono affermati, non sono poi sostenuti sul piano concreto.

Se poi parliamo di settore agricolo, ci si rende conto che non sono riconosciuti nemmeno i principi generali.

Pochi elementi sono esplicitamente rivolti all'agricoltura.

Art. 3 – commi 10, 11, 12

Comma 10 – Prevede che gli interventi per l'accesso ai mercati dei capitali (ex legge 289/2002) siano prioritariamente rivolti ai giovani imprenditori agricoli.

La 289/2002 sarebbe la legge finanziaria 2003, che prevede il regime degli aiuti all'agricoltura ISMEA, che quindi con la nuova modifica andrebbero sì ai giovani, ma non come risorsa aggiuntiva rispetto agli aiuti ordinari.

Comma 11 – estende ai terreni degli enti locali il regime di dismissione previsto per i terreni agricoli demaniali (ex legge 27/2012).

Riguardo i terreni demaniali la COPAGRI ha sempre sostenuto che c'erano aspettative eccessive, perché si confondeva la proprietà pubblica di svariati enti con la proprietà statale.

Il problema è legato al fatto che purtroppo ad oggi non si conosce né la quantità, né l'entità degli stessi, oltre al sistema burocratico che certo non faciliterebbe l'effettivo accesso ai terreni.

Comma 12 – Riguarda un'altra normativa, la 228/2001 sulla modernizzazione del settore agricolo, in pratica facilitando, anche qui, l'accesso ai giovani.

Art. 7 – Si rifinanzia il fondo AGEA per gli aiuti alimentari, per 5 milioni di euro nel 2014. Va bene il finanziamento, ma ci si chiede se e fino a che punto sia persa la partita europea: il fondo infatti deriva dalla necessità di dotarsi di un paracadute in previsione della fine degli aiuti alimentari finanziati da Bruxelles, dopo un forte conflitto tra Stati membri. Possibile che la battaglia sia del tutto persa? Non era parso così, non dovrebbe essere così.

Art. 8 – Copertura del cofinanziamento nazionale del fondo di rotazione dello sviluppo rurale.

Il problema pare sia sul cofinanziamento regionale. Il saldo dei trasferimenti Stato – Regioni potrebbe portare alcune Regioni a non essere in grado di cofinanziare e non a caso su questo tema stiamo registrando delle polemiche tra Regioni.

Art 9 – Commi 7, 18

Comma 7 – Bene le garanzie di finanziamento della flotta aerea anti – incendio.

Comma 18 – Sul gasolio agricolo c'è un miglioramento sui consumi medi ammessi alla riduzione dell'aliquota e all'esenzione.

Vediamo per la prima volta da anni, un intervento su un problema drammatico, e va bene, ma qui occorrerebbe sapere se dal punto di vista quantitativo è un miglioramento adeguato o un cerotto.

Sicuramente se i limiti di spesa saranno 4 milioni di euro nel 2014, 21 nel 2015 e 16 nel 2016, viene da dire che c'è una sottovalutazione nel 2014 e una discesa incomprensibile nel 2016.

Art. 18 – Commi 23, 24

Comma 23 – si disinnesca la bomba a tempo accesa dalla legge 123/2011 sulla compravendita dei terreni.

Spese correnti: la lettura è complessa, ma si segnalano comunque tagli alle spese del MIPAAF, e uno stanziamento decrescente nel triennio per AGEA e per la ricerca in agricoltura. Questo non pare un buon segnale.

Tabella E allegata alla Legge di Stabilità

Va nella giusta direzione la conferma anche per il 2014 dello stanziamento di 120 milioni di euro sul Fondo di solidarietà nazionale per gli aiuti sulla spesa assicurativa, così come previsto nella Tabella E allegata alla manovra.

Problematiche generali riguardanti anche l'agricoltura

L'aumento dell'IVA – Il fatto che con rare eccezioni non riguardi direttamente i beni alimentari e di prima necessità non significa molto. Esso incide comunque sui costi di distribuzione, sulla spesa delle famiglie, sui consumi generali.

Sono noti i dubbi sull'efficacia del provvedimento in termini di gettito. Non è tassando i consumi che si esce dalla crisi.

Bene il piano straordinario per la difesa del suolo ed il dissesto idrogeologico, priorità ed emergenza nazionale. Un Paese dove si verifica quello che è successo di recente in Puglia, Basilicata, Toscana e Liguria, addirittura con la perdita di vite umane, non può dirsi Paese civile.

Una delle questioni più controverse è stata l'IMU sui fabbricati rurali, che andava a colpire un bene strumentale, ovvero strutture che servono a produrre non alle vacanze.

Un aspetto decisamente errato che ha contribuito, e non poco, al disagio nelle campagne. Basta andare a vedere quanti capannoni, serre, stalle sono state abbattute.

Ora la nuova TASI non sembra risolvere il problema. Spostando il principio dal possesso all'uso non offre chiarezza.

Quanto gli agricoltori dovranno pagare per l'impiego dei loro fabbricati rurali finalizzati non certo alle rendite, ma alla produzione?